



vinitaly

VINITALY 2015, CON BUYER E DELEGAZIONI DA 5 CONTINENTI È LA PIAZZA D'AFFARI E DI ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Un'edizione all'insegna del business, dell'incoming b2b e dei focus sui Paesi più importanti per il consumo presente e futuro del vino. Importanti presenze istituzionali ad incontri organizzati per affrontare i temi normativi più stringenti per il settore vitivinicolo, che vale oltre 10 miliardi di euro dei quali 5,1 di export.

il Salone Internazionale del Vino e dei Distillati

Un Vinitaly fortemente proiettato al business, all'incontro con delegazioni e con un calendario di incontri b2b, seminari e degustazioni professionali in grado di dare risposte concrete per le strategie commerciali del settore enologico (www.vinitaly.com).

«Il vino nel suo complesso è un settore che vale oltre 10 miliardi di euro dei quali più di 5,1 generati dall'export e che rappresenta per l'Italia, leader in valore sul mercato USA e seconda assoluta nel mondo, un moltiplicatore straordinario per la creazione di ricchezza e di immagine per i territori vocati – sottolinea Ettore Riello, Presidente di Verona fiere –. Proprio per questo riveste grande importanza la presenza nei giorni della rassegna dei rappresentanti del Governo e delle istituzioni, dal Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, al titolare del dicastero del Lavoro Giuliano Poletti al Vice ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, sino a Paolo De Castro della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, per affrontare e dibattere i temi più stringenti del settore vinicolo, dal Testo Unico sul vino al Ttip, Transatlantic and Investment Partnership tra Ue e Usa».

«E proprio la 49ª edizione di Vinitaly vede, in tal senso, il fondamentale riconoscimento da parte del Governo del sistema fieristico come perno essenziale per la promozione all'estero – prosegue Riello –. L'inserimento delle fiere all'interno del Piano Straordinario per il Made in Italy, che prevede 48 milioni di euro per il potenziamento del comparto, rappresenta per Verona fiere

un'ulteriore opportunità di sviluppo della propria piattaforma di servizi alle imprese, che attraverso le proprie rassegne opera da molti anni in qualità di vero e proprio partner per l'internazionalizzazione di tantissime aziende sui mercati esteri».

Per Vinitaly 2015 tutto questo si è tradotto in un aumento degli investimenti del 34% rispetto al 2014 per la realizzazione di un articolato piano di incoming che, oltre a quanto predisposto direttamente da Verona fiere, vede la fondamentale interazione con tutto il sistema delle istituzioni: Mise, Mipaaf, Agenzial CE e progetti europei.

«Il 2014 è stato un anno molto particolare, sia per lo scenario economico politico nel suo complesso, sia per le crisi internazionali e gli andamenti monetari – dice Giovanni Mantovani, Direttore Generale di Verona fiere –. Il sentiment delle aziende del vino è positivo, dal nostro Osservatorio emerge che i fatturati registreranno nel 2014 un trend tendenziale in aumento del 5% sul 2013 e per una buona percentuale di esse anche la prima parte del 2015 ha un andamento col segno più. È altrettanto vero, però, che ci sono segnali importanti di cambiamento di molti mercati, basti pensare alla Russia per la nota crisi internazionale, e occorre lavorare molto anche sugli accordi bilaterali nelle aree potenzialmente interessanti, ma bloccate da politiche di dazi protezionistici che non fanno decollare i mercati. Così come va adottata ormai una strategia complessiva del presidio delle quote in valore, volume e percezio-

ne di qualità del prodotto Made in Italy in mercati in cui siamo leader come Usa, Germania, Regno Unito ed altri ancora».

Per tale ragione, a Vinitaly le potenzialità dei vari Paesi vengono approfondite grazie a focus mirati, con particolare riguardo a Germania, Hong Kong, Cina, Russia, Usa, Australia, Brasile, Giappone e alle opportunità del vino italiano nella grande distribuzione estera.

Molte indicazioni sui trend di mercato provengono anche dal confronto diretto tra espositori e operatori da tutto il mondo, negli incontri agli stand e nei b2b organizzati da Vinitaly. Per questo Verona fiere prosegue il potenziamento delle iniziative per favorire l'incoming di buyer esteri, grazie ai suoi 60 delegati internazionali, Progetti specifici per Vinitaly promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico – MISE e realizzati da Verona fiere con il supporto dell'Italian Trade Agency – ICE, dal Ministero delle politiche agricole – MIPAAF e da Uiv/Federvini.

Nel continuo impegno di qualificare le figure professionali in ingresso, da questa edizione di Vinitaly viene introdotto un sistema di registrazione finalizzato ad avere una profilazione maggiormente dettagliata dei visitatori. «Da questa azione – dice Mantovani – si attende un aumento degli operatori specializzati, con vantaggi sulla qualità dei contatti».



INCOMINGE B2B

Grazie all'attività di incoming, sono stati selezionati operatori da Germania, Austria, Svizzera, Hong Kong, Cina e USA, Paesi dove Vinitaly International ha realizzato specifiche iniziative di promozione; delegazioni sono in arrivo dagli Usa, una delle quali con importatori solo dal Texas, da Canada Ovest e Ontario, da Russia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Belgio, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Hong Kong, Paesi Asean (Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia, Brunei, Vietnam, Laos, Birmania, Cambogia), Corea del Sud, Cina, Sud Africa, Camerun, America Latina (Messico, Perù, Paraguay, Colombia, Argentina, Uruguay), Regno Unito, Mozambico, Uzbekistan, Polonia, Paesi Scandinavi (Finlandia, Svezia, Danimarca) e Baltici (Estonia, Lituania), Spagna, India, Serbia, Bosnia Erzegovina, Australia e Giappone.

I buyer ospiti saranno impegnati, all'interno dell'International Buyers' Lounge, riproposta quest'anno dopo il successo del 2014 (Galleria Castelvecchio tra i padiglioni 2 e 3) in incontri b2b con le aziende nel corso di Taste&buy Vinitaly organizzato da Verona fiere.

L'International Buyers' Lounge è un'area pensata per essere il punto di riferimento di tutti i buyer esteri presenti in Fiera. A loro viene messa a disposizione l'Enoteca dell'International Buyers' Lounge, per la degustazione libera, previa registrazione, di vini appositamente selezionati dalle aziende per i mercati internazionali.

I NUMERI DEL VINO ITALIANO

- **Aziende vitivinicole italiane:** circa 380.000, 23% sul totale imprese agricole

- **Produzione 2014** (stima Assoenologi): 40 milioni hl di vino (-17% rispetto al 2013)

- **Ettari vitati:** 665.000 (5% della SAU, Superficie Agricola Utilizzata) –di cui 48% docge doc e 27% igt

- **In Italia si contano:** 73 docge 332 doc e 118 igt

- **Fatturato del vino:** 10-12 miliardi di euro, dei quali 5,1 derivanti dall'export.

Italia rispetto al mondo

- 1° esportatore di vino (20,5 milioni hl; 21% del mercato mondiale)

- 2° esportatore in valore (oltre 5,1 miliardi € nel 2014)

- per volume e valore, 1° esportatore negli Usa -1,1 miliardi di € e quota di mercato del 35% - e in Germania - poco meno di 1 miliardo di € e quota di mercato del 30%

- per volume, 1° esportatore nel Regno Unito



Siamo una storica azienda agricola di Custoza fondata nel 1893.

Ci tramandiamo da quattro generazioni la passione per il vino di cui seguiamo con impegno e professionalità tutte le fasi, dalla produzione alla vendita.

Nella nuova sede, ove organizziamo anche eventi artistici, siamo sempre pronti ad accogliervi per visite guidate, degustazioni e per consigliarvi i vini migliori per ogni esigenza.



PIONA

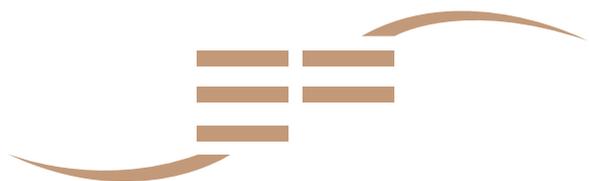
Vignaioli dal 1893

Azienda Agricola ALBINO PIONA e FIGLI
info@albinopiona.it

Orario di apertura dal lunedì al sabato
8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

Loc. Casa Palazzina di Prabiano n. 2
37069 VILLAFRANCA (Verona) - Italia
Tel. +39 045 516055 - Fax +39 045 6303577

www.albinopiona.it



ELENA FUCCI

*Frutto della tenacia
e della passione contadina,
di gente che,
di generazione in generazione
è cresciuta rimanendo
sempre uguale a se stessa*



www.elenafuccivini.com